

SONDRIO IN CATTEDRA L'EX MAGISTRATO DEL POOL «MANI PULITE»

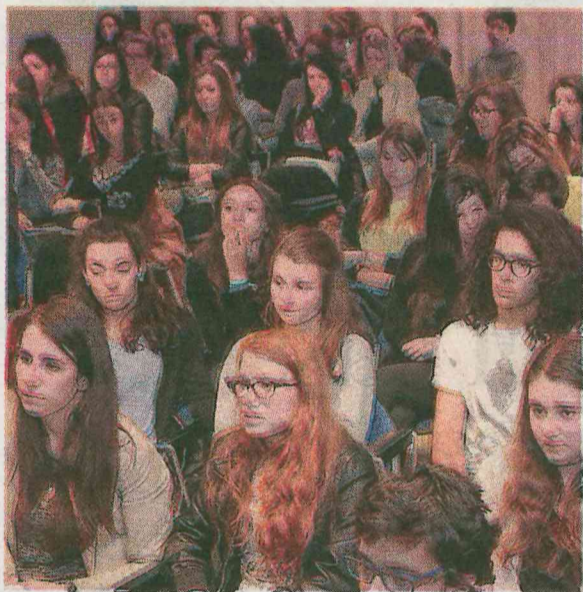
«I detenuti? Si imiti la Svezia»

Al liceo «Piazzini» una lezione sulla legalità di Colombo

di NELLO COLOMBO

-SONDRIO-

GHERARDO Colombo, uno dei grandi protagonisti di Mani Pulite e di numerose inchieste, ospite di Confartigianato per un incontro promosso dall'istituto «Piazzini-Perpenti» sull'Educazione alla Legalità e alla cittadinanza responsabile. A presentarlo il dirigente scolastico Maria Grazia Carnazzola che ha poi lasciato la parola ai suoi studenti del Liceo delle Scienze Umane e quello Economico-sociale. Claudia, della V di Scienze Umane, ha presentato il progetto formativo a cui ha partecipato dal 2008, esordendo con i primi articoli della Costituzione sui diritti inviolabili di ogni uomo e ricordando poi l'esperienza in Brasile tra i minori di Sao Mateus e nel mondo delle carceri di Bollate e di Sondrio, accompagnati dal Garante dei diritti dei detenuti, Francesco Racchetti. Clelia e Valerio hanno parlato di un'esperienza «che non può lasciare indifferenti, soprattutto dinanzi all'estrema povertà di bambini felici di niente, mentre noi che abbiamo tutto spesso non sappiamo apprezzare le cose semplici della vita». Beatrice di IV ha invece parlato dell'esperienza tra le carceri di Sondrio e Bollate, dove i detenuti vivono in modo dignitoso, mentre in altre realtà rimane quello spirito di sconforto e di rancore. Emblematica la testimonianza di un detenuto che ha rivelato: «In altri carceri ero arrabbiato, ce l'avevo col mondo inte-



I ragazzi hanno seguito le «lezioni» dell'ex Pm

mentari diritti della dignità umana. Fino ad arrivare ad una conclusione sorprendente. Paradossale, provocazione o soltanto saggezza nelle parole di Colombo quando, per evitare che il 70% dei detenuti reiterino i propri reati, invita a seguire l'esempio svedese creando migliori condizioni per i detenuti in fase riparativa e rieducativa? Occorre liberarsi dai propri sensi di colpa, espando la giusta pena, ma conservando la propria dignità, pacificandosi con se stesso per liberarsi del proprio rancore e diventare un uomo migliore capace di scelte consapevoli.

ro e non pensavo che a vendicarmi, mentre qui ho imparato lavori che mi serviranno quando uscirò e a far buon uso della mia libertà». Ed è proprio su questo terreno insidioso che l'ex magistrato milanese ha preso l'abbrivio per una profonda riflessione sul mondo penitenziario. «Non esiste una netta demarcazione tra buoni e cattivi, perché chi prende lo spinello dallo spacciatore è anche lui colpevole, come potrebbe esserlo chi scarica la traduzione della versione di greco da Internet». Un dialogo aperto con gli studenti che Colombo ha saputo tenere vivo coinvolgendo i ragazzi sul tema della libertà concludendo che «il vero senso della libertà è frutto della conoscenza e che a scuola s'impara ad essere veramente liberi». La discussione ha preso poi il volo quando si è soffermato sulle carceri italiane sovraffollate che non garantiscono i più ele-



I rappresentanti delle diverse associazioni ed enti che hanno lavorato per la Piastra

SONDRIO

La Piastra alza la testa con numerose iniziative e volontari

-SONDRIO-

IL QUARTIERE La Piastra è un contesto eterogeneo per cultura e condizioni socio-economiche. Un mondo delicato, in cui non è difficile che il disagio, se mal gestito e le energie, se disperse, si trasformino in devianza. Giusto, quindi, porre l'accento sulle tante iniziative che, al suo interno, hanno preso vita, culminando, ma solo simbolicamente, nella festa del 12 giugno: «Sudovest chiama, la Piastra in festa». «I numerosi progetti in atto - esordisce Loredana Porra, assessore ai Servizi sociali del Comune di Sondrio - vedono associazioni lavorare in sinergia, per creare integrazione tra gli abitanti». Si tratta, nello specifico, di «Skartoria», «Vicini di quartiere» (Biblioteca delle cose, Ciclofficina popolare) finanziato dalla Regione con Aler capofila, «Dire, Fare, Mediare» finanziato dal Ministero dell'Interno con capofila la Cooperativa lotta contro l'emarginazione e «Telemaco». «Aler - racconta Barbara Bordoni Aler Bergamo Lecco Sondrio, affiancata da Maria Teresa Birolini - li appoggia, dando in gestione alle associazioni la casetta del pattinaggio». Con Skartoria, negli spazi della ludoteca, l'associazione Agenzia per la pace ha promosso la sartoria creativa, coinvolgendo donne di varie nazionalità e zone della città. In parallelo, nella casetta del pattinaggio, Il Granello, Colce, Ava e Spartiacque, hanno avviato la ciclo officina popolare e la biblioteca delle cose. La prima è uno spazio di incontro su «due ruote»: «un punto educativo - spiega Federico Galvan dell'associazione Il Gabbiano - già visitato da decine di persone, tra profughi, stranieri e pensionati. Vogliamo insegnare ai ragazzi a ripararsi la bici da soli, creando, al contempo, aggregazione». La «Biblioteca delle cose», invece, consente di prendere in prestito oggetti che non vale la pena acquistare. «Dire, fare mediare» è, infine, un percorso di mediazione socio-culturale che vede coinvolta la Casa dei Vicini in via Don Guannela 54 e l'attività di laboratorio teatrale e video making all'auditorium della Piastra, con momenti di incontro e sensibilizzazione fra gli abitanti per migliorare conoscenza e convivenza. «Tutto è frutto di un lavoro di squadra», come spiegano Marco Duca, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione e Federico Marveggio, Ippogrifo. «Siamo nel quartiere da oltre 30 anni, animati dal desiderio di promuovere socialità e integrazione e vogliamo continuare così», prosegue Mario Cecchini, Ava. «La Piastra è un piccolo mondo dove convivono tradizioni diverse: per questo può diventare un luogo creativo o un luogo che facilita comportamenti devianti», aggiunge Mira Andriolo, Spartiacque. L'unione e la cooperazione troveranno sintesi il 12 giugno. «Dalle 15.30 - spiega Samantha Tempra, Il Granello - prenderanno vita laboratori, proiezione, sfilata, merenda, pic-nic e lo spettacolo teatrale di Mira Andriolo». Camilla Martina

COSIO VALTELLINO L'INCIDENTE SULLA STATALE 38. PRIMI SOCCORSI DAL FIGLIO 14ENNE

Donna 35enne travolta sulle strisce, è grave

-COSIO VALTELLINO-

SONO le 17,08 quando l'ennesimo incidente si consuma sulla statale 38. Questa volta ad avere la peggio è stata una donna di circa 35 anni di origine egiziana, che stava uscendo di casa in compagnia di uno dei suoi 3 figli. Da una prima ricostruzione dei fatti, la donna ed il figlio 14enne erano appena usciti di casa e stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali antistanti l'Hotel Bellevue quando un'auto Mercedes classe A, con a bordo un uomo ed una donna, l'ha travolta. Ancora da capire come il conducente non si sia accorto della presenza della donna e del ragazzo sulle strisce visto che, al momento dell'incidente, il ragazzino accompagnava la mamma tenendo per mano la propria bicicletta, e sembrerebbe quindi che fossero entrambi ben visibili: Colpita in pieno dall'auto la donna ha sfondato il parabrezza

za dell'auto ed è stata scaraventata sul lato opposto della strada. Il tutto, purtroppo, si è consumato sotto lo sguardo incredulo e terrorizzato del figlio, il quale per puro caso non è stato coinvolto nell'impatto dato che, fortunatamente, distanziava la madre di qualche passo. La scena che si è presentata davanti agli occhi del ragazzo è stata davvero di forte impatto emotivo in quanto lo stesso si è trovato a dover soccorrere la propria madre che, distesa al suolo, ha da subito perso molto sangue dalla testa. Sul posto è intervenuta prontamente l'ambulanza del 118 che, dopo un primo soccorso sul posto, ha trasportato la donna all'ospedale di Sondrio. La pattuglia della Polstrada di Mese, invece, intervenuta sul luogo dell'incidente con la Polizia Locale sta provvedendo ad un'attenta ricostruzione dei fatti anche attraverso le informazioni rilasciate dai testimoni. Carlo Orlandi



I segni sul vetro della vettura dopo il sinistro (Nat. Press)

LANZADA DA ASCOLTARE LA VOCE DI JOANA ZIMMER ARTISTA DI FAMA INTERNAZIONALE

La Giornata delle miniere nella patria dei minerali

-LANZADA-

CAVE, «tròne», siti geologici e minerali, saranno i protagonisti della Giornata nazionale sulle miniere, il 29 e 30 maggio, cui, per la prima volta, partecipa la provincia di Sondrio. Si parte il 29, in Valchiavenna e Val Bregaglia, per proseguire, il giorno successivo, in Valmalenco. Nella prima giornata, si scopriranno le «tròne», antiche cave di pietra ollare di Piuro, e le declinazioni artistiche della pietra ollare lungo le

vie di Chiavenna. A seguire, nel tardo pomeriggio, il convegno «Individuazione del parco geo-minerario della pietra ollare Valchiavenna - Bregaglia - Valmalenco», presso le scuole primarie di Piuro e la cena, al Crotto Belvedere di Prosto di Piuro, a base di piatti tradizionali, preparati nei lavaggi. Il 30, l'evento si sposterà in Valmalenco: al mattino sarà possibile visitare le miniere di talco della Bagnada e della Brusada Ponticelli a Lanzada, con il concerto

del coro voci bianche, mentre, nel pomeriggio, si potrà prendere parte all'escursione guidata all'antica cava e al tornio di pietra ollare in località Uvi/Pirlo. La chiusura della manifestazione sarà affidata alla voce di Joana Zimmer, artista tedesca di fama internazionale, che risuonerà dal cuore della montagna, la miniera Brusada Ponticelli. Informazioni, per la Valmalenco, su www.ecomuseovalmalenco.it, per Valchiavenna e Bregaglia, su www.infopiuroitalosvizzera.net. C.M.